



LO STABILIMENTO
Uno stabilimento di produzione e imbottigliamento del latte

Latte, la guerra dei marchi

La mappa dei produttori dopo l'intervento del Garante

(segue dalla prima di cronaca)

GOFFREDO LOCATELLI

PER eliminare gli effetti distortivi legati alla concentrazione Parmalat ed Eurolat e ripristinare condizioni di concorrenza effettiva, l'Antitrust aveva imposto la cessione dei marchi Matese e Torre in Pietra e di due stabilimenti produttivi di Frosinone e di Paestum-Capaccio, appartenenti alla Newlat. Parmalat aveva proposto, in alternativa, la cessione entro il 30 ottobre 2007 dell'intera società Newlat.

Questa misura era giudicata dall'Autorità «idonea a garantire un significativo livello di concorrenza nel mercato del latte fresco in Campania e nel Lazio». Ma malgrado l'impegno, Parmalat non si decideva a cedere la Newlat, la cui attività «riguardava in particolare il territorio campa-



È Parmalat a fare la parte del leone nel mercato locale dopo l'acquisto di Eurolat

no». Per eliminare le distorsioni del mercato il Garante della concorrenza ha così dato parere favorevole all'acquisizione della Newlat da parte di un gruppo svizzero. La Newlat possiede un grande stabilimento a Reggio Emilia e 4 marchi storici del latte: Matese, Giglio, Polenghi e Torre in Pietra. È attiva nella produzione e commercializzazione di latte fresco, latte Uht, panna, yogurt, burro e ha realizzato nel 2007 un fatturato di circa 92 milioni di euro.

Tre mesi fa Parmalat ha finalmente ceduto la Newlat alla Tmt Finance di Lugano, una holding finanziaria attiva nella cantieristica, nella grande distribuzione (controlla il marchio Standa in Svizzera) e nell'alimentare (900 addetti con un fatturato 2007 di 209 milioni). La Tmt non è comunque alla prima acquisizione in Italia, dove controlla 12 aziende, tra cui il pastificio Pezzullo di Eboli. Nel settore lattiero-caseario Tmt già possiede altre due società: la Piana del Sele Lattaria spa, di Battipaglia, attiva nella produzione e commercializzazione di latte fresco in Campania; e la Lattarie riunite Piana del Sele srl, con sede in Marghera, attiva nella produzione di for-

maggi a pasta filata. L'amministratore unico di Tmt è Angelo Mastrolia, imprenditore originario di Campagna, al centro dell'attenzione per l'impressionante acquisizione seriale di marchi storici dell'agroalimentare italiano.

Quando Tmt Finance, tre mesi fa, ha acquistato la Newlat dalla Parmalat, i 300 dipendenti avevano tirato un sospiro di sollievo, dopo anni di incertezza. Mastrolia, lo scorso 3 luglio, è finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'operazione "Mani

in pasta", condotta dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Provvedimento poi revocato dal tribunale del riesame di Napoli.

In Campania, secondo il Garante della concorrenza, la quota di mercato del Gruppo Tmt è stata nel 2007 dell'1,91 per cento, mentre Newlat detiene una quota pari a 4,54 per cento. A seguito della concentrazione, quindi, il gruppo di Mastrolia acquisirà una quota di circa il 6 per cento. Troppo poco per impensierire concorrenti del calibro di Par-



malat, che detiene il 45 per cento, e Granarolo circa il 25. Dai dati emerge un elevatissimo grado di concentrazione nel mercato campano.

È Parmalat a fare la parte del leone, con una quota estremamente elevata conseguita grazie all'acquisizione di Eurolat (di proprietà della Cirio di Sergio Cragnotti, ceduta nel 1999 alla Parmalat di Calisto Tanzi). La mancata dismissione del marchio Matese, oltre all'acquisto di Berna, ha permesso a Parmalat di ereditare e rafforzare la posi-

zione di leadership nel mercato del latte fresco della Campania, arrivando a detenere, all'epoca dell'acquisizione, una quota pari a circa il 75 per cento, di gran lunga superiore a quella attuale. Parmalat opera attraverso lo stabilimento di Piana di Monte Verna (Caserta), che riversa tutta la sua produzione di latte fresco in Campania, ed è presente con i marchi Berna (il più venduto), Centrale del Latte di Napoli e, in misura trascurabile, Solac e Parmalat. Il gruppo è stato poi presente fino a pochi mesi fa, per il tramite di Newlat, con il marchio Matese, prodotto presso gli stabilimenti Parmalat di Taranto e di Piana di Monte Verna e commercializzato in Campania (più una piccola quota in Puglia).

Il secondo operatore per grandezza è Granarolo. La posizione di quest'ultima nel mercato del latte fresco della Campania si è

comercializza il proprio latte con il marchio omonimo. Segue l'azienda Fattorie del Matese, della famiglia di Giuseppe Gravante, (costretto a cedere anni fa il suo marchio Latte Matese a suon di attentati camorristici) che dispone di uno stabilimento a Gioia Sannitica (Caserta). Fattorie serve l'intera regione, dove realizza gran parte delle vendite (e in misura minore il Molise e la Puglia) commercializzando il proprio latte con i marchi: Foreste Molisane, Fattorie del Matese e Torcino.

Un altro operatore casertano in crescita è Yma, azienda nata una ventina d'anni fa grazie alla legge sull'imprenditoria giovanile. Oggi dispone di un modernissimo stabilimento a Pignataro Maggiore e commercializza il proprio latte nelle province di Napoli, Salerno e Caserta. Hanno piccole fette del mercato campano anche la Del Giudice, che con lo stabilimento di Termoli realizza le proprie vendite in provincia di Napoli e Caserta, nonché la Padania Alimenti, che commercializza il latte prodotto dal suo impianto di Casal Maggiore con il marchio "epiù".

Granarolo è il secondo operatore in Campania per grandezza

Il mercato in Campania		
Dati in %	Volume	Valore
PARMALAT	45-55	55-65
di cui		
◆ Berna	45-55	45-55
◆ Solac	0-5	0-5
◆ Parmalat, Ala	0-5	0-5
◆ Fresco Blu/ microfiltrato	0-5	0-5
◆ Cdl Napoli	0-5	0-5
NEWLAT	5-15	5-15
di cui		
◆ Matese	5-15	5-15
◆ Torre in Pietra	0-5	0-5
GRANAROLO	15-25	15-25
di cui		
◆ Cdl Salerno	5-15	5-15
◆ Del Giudice	0-5	0-5
◆ Fattorie del Matese	5-15	5-15
◆ Yma	0-5	0-5
◆ Altri	0-5	0-5

Tra le aziende locali hanno una posizione rilevante la Centrale del latte di Salerno e Fattorie del Matese della famiglia Gravante

Il punto

ACCERTAMENTI
L'Antitrust ha fatto accertamenti sugli aumenti anomali del prezzo del latte in provincia di Napoli. Nel mirino la Parmalat già multata di 2,2 milioni il 21 maggio scorso

SEGNALAZIONE
È stato il ministro Claudio Scajola a segnalare al Garante per la concorrenza e del mercato l'anomalia della situazione di Napoli dove il prezzo del latte è il più caro d'Italia

CESSIONE
Per eliminare gli effetti distortivi legati alla concentrazione Parmalat/Eurolat, l'Antitrust aveva imposto la cessione dei marchi Matese e Torre in Pietra